

Cose che

Quante sono le cose? Cosa sono le cose? Noi siamo sette miliardi di persone. Sette miliardi di cose? Sì, siamo cose: ogni cosa è una cosa. Tu sei una cosa! Lui lì è una cosa... non so più cosa farci con te. Allora è tutto cosa. Se fossimo fili d'erba, riempiremmo un gran prato. Tutti lì. Solo lì. I fili d'erba sono molti più di noi. E io sono attratto da ogni cosa. Curioso, incuriosito, distratto, attratto. Poi ci sono le cose interessanti e quelle no. Noi, tra le cose, siamo quelli che ce n'è di meno. E siamo fatti di cose. Capelli. Unghie. Nervi. Cellule. Pensieri. Ogni pensiero è una cosa. Ogni lettera è una cosa, ogni parola è una cosa. Viviamo dentro le case. Le case son piene di cose. Elettrodomestici, suoni, mobili, rumori, porte, bicchieri. Poche persone, in proporzione. E poi guardo fuori dalla finestra, guardo un prato, guardo un muro, guardo nel cielo. Tante, tante, tante altre cose. Guardo le vespe, scavano buchi anche nei muri. Sento i suoni degli uccelli e c'è armonia. Ecco, l'armonia tra le cose. Se guardo il prato, vedo che tutto si muove in armonia, curvo, morbido, sinuoso. Fili d'erba mossi dal vento su cui spuntano fiori su cui si muovono api tra cui si muovono formiche. Nel bene, nel male, è tutto in armonia e non glielo dice nessuno. Ogni granello di terra è al suo posto e c'è arrivato da solo. Senza saperlo. Se ascolto il cielo, gli uccelli sembra che si rispondano, lasciano spazio al vento, cade un ramo, fa parte della melodia. Se volo sopra di noi, sopra le cose chiamate persone, vedo gran confusione. Confusione di cose fatta da persone. Non siamo armonici, non siamo melodici, siamo solo rumorosi. Quando ci inventiamo un'armonia, assomiglia al tic di un orologio, al bip di un frullatore o al frastuono di un motore. Fastidio di tacchi, rumore di passi. Coperto da suoni più forti, coperto da tetti, pioggia che batte, che suona e risuona, ritmica ed armoniosa. Altrimenti, siamo ammassati, disordinati, sovrapposti, scomposti, ammucchiati. Rumorosi. Fastidiosi. Arroganti e pretenziosi. Fuori posto. Mettiamo quadrati tra valli sinuose, mettiamo radici in terre squamose. Scoordinati. Tutto 'sto gran casino per far sempre le solite cose. Che sembra che muoriamo se non facciamo confusione. Sempre al momento sbagliato. Con intento già calcolato. Sempre ad incastrare, rincorrere, riempire, defluire; rincorrere e scappare. Non mi interessano più tanto, le cose chiamate persone, non mi interessa la loro opinione, la loro ossessione, la loro perversione, non mi interessano più come un tempo, mi interessano poco, me ne interessano poche. Tra tutti noi, pochi o poco più. Ho perso interesse per il mio io, e per il mio dio, e per quel fischio costante che ronza nella mia mente, quel fischio insistente. Tra le tante, ma tante, cose a disposizione, l'occhio cade con disinteresse sulle cose chiamate persone, sulle loro case, sulle loro cose. Si sposta su altre cose, più numerose, più silenziose, evidenti ed armoniose, veramente musicali, forme mai banali, semplici e sempre nuove. Perfette, casuali. Alla terra, allo spazio, all'universo, all'infinito, non gliene frega niente del buco nell'ozono, non gli importa di esistere o di sparire. E a noi che c'interessa così tanto di restare, essere ed apparire, facciamo di tutto per scomparire, sparire nel nostro frastuono, nella nostra confusione. E' la nostra soluzione, scioglierci in un groviglio di complicazione. Creare quello che non è e mai sarà. Cercare quello che non c'è, ignorare quel che c'è di già. M'interessa quello che c'è, c'è sempre stato, che sempre ci sarà. Che non è mai vecchio, che non è novità. Che è molto più numeroso di noi, più interessante, più vero, non perde tempo a contarsi, a moltiplicarsi, a ingrandirsi. Si lega senza legami, si connette senza obbligarsi. Costante. Presente. Avvolge, non si sente. Che cresce, che muore, che vive e che nasce. Senza domandarsi. Senza nascondersi. Senza costringersi, incatenarsi. S'impone silenziosamente. Cose che cose di che da che cosa perchè o percorsa.

AM XVI

<https://www.youtube.com/watch?v=jAhy8TMZals>